

# ACQUA, NON CHIP

## CONTRO LO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE

### DALLE INDUSTRIE DELL'ELETTRONICA E LA « VITA CONNESSA »

In Francia, verso la città di Grenoble nelle Alpi, il collettivo STopMicro lotta da due anni contro le estensioni di due industrie che producono semiconduttori (chip) : STMicroelectronics e Soitec. In aprile 2024, due mila persone hanno manifestato a Grenoble contro la monopolizzazione delle risorse e i disturbi dell'industria elettronica e contro la fuga in avanti tecnologica che accompagna l'espansione del gigante franco-italiano STMicroelectronics. **Sfruttamento dell'acqua in periodi di siccità ricorrente, rilasciamento di sostanze chimiche cui Pfas e consumo eccessivo di elettricità per la produzione di oggetti connessi e di armi : questi progetti di ampliamento industriale promettono di essere un disastro ambientale e sociale.**

**Questa lotta riguarda anche l'Italia.** Infatti STMicroelectronics, la multinazionale contro la quale STopMicro lotta, è un'azienda franco-italiana che possiede 3 importanti siti in Italia : Agrate Brianza, Catania, Marciianise. Sia in Francia che in Italia, quest'industria e i disturbi che l'accompagnano, si stanno estendendo : nuovo impianto di 65 mila metri quadrati (per un investimento di 2 miliardi) a Agrate e costruzione di un nuovo impianto da 5 miliardi, di cui 2 dello Stato, a Catania con l'obiettivo di raddoppiare la produzione entro il 2030. **La lotta contro queste industrie e i numerosi fastidi che causano non ha frontiere.**

#### Consumo eccessivo di acqua

Il settore della microelettronica è particolarmente avido di acqua: per sciacquare un singolo wafer di silicio, fase obbligatoria della produzione di semiconduttori durante la quale vengono incisi i circuiti elettronici, la fabbrica ST di Catania nel 2019 utilizzava 1.920 litri d'acqua ultra pura<sup>1</sup>. Il nuovo impianto che entrerà a pieno regime nel 2032-2033, prevede la produzione di 15.000 wafer a settimana, quindi una stima di 28.800.000 litri d'acqua settimana (171,4 m<sup>3</sup>/h). Un consumo esorbitante che si aggiungerà ai più di 3.456 migliaia di metri cubi di acqua grezza (circa 400 m<sup>3</sup>/h) già sprecati ogni anno sul sito esistente della ST a Catania<sup>2</sup>. Le conseguenze di questo progetto per il territorio siciliano già in grande crisi idrica promettono di essere drammatiche. In Francia, l'acqua utilizzata dalla ST e da Soitec è acqua potabile proveniente dalle rete pubbliche. Dopo l'ampliamento del suo sito di Crolles, la ST prevede di assorbire 21.500 m<sup>3</sup> di acqua potabile al giorno (895 m<sup>3</sup>/h).

#### Il digitale contamina i nostri fiumi

Il «riciclaggio» annunciato dall'azienda non riduce il consumo di acqua, perché alla STMicroelectronics non c'è riciclaggio, ma solo «riutilizzo» dell'acqua usata per la climatizzazione degli ambienti (a Crolles, 25% del consumo). Per il restante 75%, l'acqua che arriva esce carica di prodotti altamente tossici -cui PFAS- che la fabbrica utilizza in ragione di 20.000 tonnellate all'anno sul solo sito di Crolles : ammoniaca, cloro, esafluoruro, fosforo, azoto, rame, ecc. L'acqua contaminata viene ritrattata dall'impianto di trattamento e poi viene scaricata nel fiume Isère. Ad esempio, per quanto riguarda l'azoto, la ST è autorizzata a scaricare l'equivalente di una città di 53.000 abitanti che non tratterebbe i propri rifiuti. ST e Soitec devono smettere di inquinare i fiumi !

#### Democrazia : non c'è

Questi ampliamenti vengono condotti nella più totale negazione della democrazia. L'inchiesta pubblica sul estensione del sito di Crolles si è svolta proprio mentre i lavori della prima fase stavano per essere completati. La polizia ha rilevato le targhe di tutti i partecipanti alla prima riunione dell'inchiesta pubblica. Questa situazione testimonia il modo in cui funzionano le nostre società industriali: più complessa è la tecnologia, meno potere hanno le persone sulla loro vita.

#### L'elettronica al servizio della guerra

I semiconduttori della ST equipaggiano i droni kamikaze KUB-BLA dell'esercito russo e la ST è uno dei principali protagonisti dei semiconduttori per la difesa. Lo stesso vale per Soitec, da tempo impegnata nell'industria della guerra. La tecnologia SOI è stata creata dall'Autorità francese per l'energia atomica (CEA) per fornire componenti adatti alle applicazioni nucleari militari. Campioni della «morte aumentata», ST e Soitec sono complici delle guerre e della minaccia nucleare. Le loro attività si basano sulla morte e sulla distruzione: sono immorali.

#### Una fabbrica di gadget

I chip prodotti in queste fabbriche sono utilizzati in tosaerba automatici, in bottiglie d'acqua connesse, nella rete satellitare Starlink di Elon Musk e negli smartphone (Google Pixel 7, ad esempio). Anche le batterie delle auto elettriche sono molto esigenti in termini di semiconduttori. Ma abbiamo davvero bisogno di tutto questo? Da parte nostra, rifiutiamo il mondo connesso, l'«internet of things» e la «life.augmented» (lo slogan della ST). Vogliamo una società più umana e meno digitale, una società in cui non siamo obbligati a utilizzare strumenti estremamente sofisticati per ogni atto della vita quotidiana.

#### Sovvenzioni pubbliche per profitti privati

Società «franco-italiana», la STMicroelectronics ha sede in Svizzera e paga le tasse in Olanda, il 4° paradiso fiscale al mondo. Nel 2021 il gruppo ha realizzato un utile di 1,77 miliardi di euro e il suo direttore generale, Jean-Marc Chéry, aveva nello stesso anno una pensione (stipendio fisso, bonus e titoli inclusi) di 6.309.606 euro. Tuttavia, è il governo francese a finanziare l'espansione di Crolles, per un importo di 2,9 miliardi di euro (cioè 2,9 milioni di euro per ogni posto di lavoro creato) e è quello italiano a sovvenzionare l'espansione di Catania con 2 miliardi di euro. Questo budget fa parte dell'European Chips Act, un piano europeo per aumentare drasticamente la produzione di chip in Europa (aggiungere il 20% del mercato mondiale dei semiconduttori entro il 2030, cioè moltiplicare la produzione europea per quattro).

### **La «sovrànità industriale» è una bugia**

Le nuove fabbriche di ST e Soitec dovrebbero rendere l'Europa «sovrana» nel settore dei chip elettronici. In realtà, dato che consumiamo sempre più chip (+15% all'anno), le fabbriche europee non sostituiranno le fabbriche in Asia, ma si aggiungeranno ad esse. E di quale sovranità stiamo parlando quando sappiamo che il 95% della produzione mondiale dei metalli rari utilizzati per la produzione di chip proviene dalla Cina? Il modo migliore per evitare la dipendenza dalle fabbriche asiatiche è usare meno elettronica. Questo significa ritrovare la nostra autonomia di fronte allo stile di vita industriale e connesso che ci viene imposto, davanti al potere delle multinazionali.

### **Il digitale è contrario all'ecologia**

Spesso sentiamo dire che la tecnologia digitale ci aiuterà a fare a meno del petrolio e a «costruire un mondo a basse emissioni di carbonio». In realtà, non abbiamo mai consumato tanto petrolio come oggi: la tecnologia digitale sta accelerando il consumo di combustibili fossili. Siamo portati a credere che la tecnologia digitale stia «dematerializzando» le attività, ma in realtà ogni oggetto connesso dipende da un'enorme infrastruttura tecnologica. La digitalizzazione ha un impatto tangibile sull'ambiente (miniere, consumo di energia elettrica, discariche, inquinamento dei fiumi, ecc.) L'aumento della produzione di chip consolida la logica della distruzione globale.

### **Non abbiamo bisogno del mondo connesso**

I chip elettronici sono essenziali per la vita in società? A differenza dell'acqua, che è una necessità, i semiconduttori non sono né una necessità né una fatalità, ma una scelta politica: quella di uno stile di vita connesso. Nel giro di pochi decenni, sembra che abbiamo dimenticato che altri modi di relazionarsi con il mondo sono possibili, e senza dubbio più desiderabili dello stile di vita dei schermi onnipresenti, fatto di connessione costante e di consumo eccessivo di risorse (acqua, elettricità, metalli rari).

### **La corsa all'innovazione: un'aberrazione storica**

Il progetto di trasformare Grenoble o Catania (che viene chiamata « Etna Valley ») in poli della microelettronica non risponde a questioni locali, ma a scelte geopolitiche, economiche e militari: Taiwan è il leader mondiale dei chip e l'Europa deve mettersi al suo passo, finanziare le start-up e industrie del digitale, sfruttare ancora di più i Paesi del Sud. L'imperativo della competitività ci sta spingendo in una corsa planetaria all'innovazione che è fatale per l'ambiente, gli animali e il pianeta. In un'epoca di sconvolgimenti climatici e di estinzione di massa delle specie, chiediamo di abbandonare questa corsa che sta perpetuando il disastro ecologico e umano. Usciamo dalla corsa all'innovazione e poniamo fine alla ricerca del profitto ad ogni costo!

## **BLOCCIAMO LE ESPANSIONI DI ST E SOITEC SIA IN FRANCIA CHE IN ITALIA**

**APRILE 2025  
A GRENOBLE  
(ISÈRE, FRANCIA)**

**Collectivo STopMicro**  
stopmicro@riseup.net  
<https://stopmicro38.noblogs.org>  
Raggiungeteci !

*Se vivi dall'altra parte della frontiera e vuoi tradurre i nostri testi, incontrarci, inviarci informazioni, metterci in contatto con gruppi vicini allo stabilimento di Agrate Brianza o Catania, contattaci. Estendiamo la lotta !*